

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, nella riunione del 1 settembre scorso, ha deliberato il differimento al **30 novembre 2020 del termine per l'invio della dichiarazione** (già in scadenza il 16 settembre) nonché del pagamento della **prima rata della contribuzione 2020**, con riserva di assumere ogni ulteriore iniziativa utile a sostenere i Colleghi in difficoltà, ivi compreso diversi termini di versamento della contribuzione.

Pertanto, tutti i Consulenti del Lavoro iscritti sono tenuti entro il 30 novembre prossimo a:

- rendere tramite i 'Servizi ENPACL on line' la **comunicazione obbligatoria del volume d'affari IVA e del reddito professionale 2019**;
- effettuare **il versamento di quanto dovuto per contribuzione soggettiva e integrativa, in unica soluzione o ratealmente, massimo sei rate mensili**, in scadenza lunedì **30 novembre**, giovedì **31 dicembre 2020**; venerdì **29 gennaio**, venerdì **26 febbraio**, martedì **30 marzo** e venerdì **30 aprile 2021**.

La procedura on line verrà resa disponibile nelle prossime settimane, previo avviso.

Il differimento dei termini si è reso necessario in considerazione del fatto che le delibere assunte dall'Assemblea dei Delegati il 23 aprile 2020, con incisivi interventi di riduzione e dilazione dei contributi obbligatori 2020, **non hanno ottenuto l'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti**.

Il Consiglio di Amministrazione rende noto che la ragione insuperabile del diniego risiede **"nell'impatto negativo in termini di saldi di finanza pubblica"** che sarebbe stato determinato dalle decisioni assunte dall'Assemblea: la corta visuale del bilancio pubblico, con la quale i Ministeri hanno esaminato le delibere, mal si concilia con l'orizzonte di lungo periodo che ha ispirato le decisioni assembleari, a tutela della sostenibilità del sistema previdenziale.

Sorprende, pertanto, che la copiosa documentazione inviata a sostegno dei provvedimenti non sia stata interpretata dal Ministero del Lavoro e da quello dell'Economia alla luce dell'anomalo contesto e delle oggettive difficoltà in cui si trovano i professionisti per la gravissima crisi, sia economica che finanziaria, generata e non ancora cessata per la situazione epidemiologica da COVID-19.

Il Consiglio di Amministrazione si dichiara dispiaciuto che non sia stata compresa la rilevanza dei provvedimenti, in termini sociali e previdenziali, nonché il sacrificio, in termini di adeguatezza, che la Categoria era pronta a sostenere pur di essere messa nelle condizioni di superare, **con proprie risorse**, questo momento di straordinaria difficoltà.